

Prospetto 19

CONTO ECONOMICO

	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE				
ENTRATE				
Contributi obbligatori	487.113	529.240	298.485	308.847
Contributi non obbligatori	12.176	18.964	5.691	8.051
Sanzioni e interessi contributivi	29.566	14.903	16.506	6.765
Altre entrate contributive	2.125	1.647	882	1.054
TOTALE	530.980	564.754	321.564	324.717
USCITE				
Prestazioni obbligatorie	433.297	452.992	245.622	257.442
Prestazioni non obbligatorie	3.969	3.782	2.115	2.167
Altre uscite previdenziali e assistenziali	5.839	3.753	959	1.493
TOTALE	433.105	460.527	248.696	261.102
RISULTATO DELLA GESTIONE (A)	87.875	104.227	72.868	63.615
GESTIONE PATRIMONIALE				
PROVENTI				
Proventi immobiliari	46.178	49.972	27.043	28.478
Proventi su mutui	5.022	4.298	2.360	2.656
Proventi su prestiti	2.265	2.169	1.119	1.246
Proventi finanziari	16.461	17.150	8.822	9.821
Altri proventi	566	329	0	0
TOTALE	70.492	73.918	39.344	42.201
COSTI				
Oneri tributari	14.606	15.122	7.521	7.332
Altri costi ed oneri	8.089	14.935	2.746	1.339
Gestione e conservazione immobili	3.670	3.402	6.672	6.996
TOTALE	26.365	33.459	16.939	15.667
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	44.127	40.459	22.405	26.534
COSTI DI STRUTTURA				
Spese per gli organi	1.927	1.812	991	1.308
Costo del personale	16.385	16.309	9.214	9.529
Spese acquisto beni e servizi	4.396	5.015	1.760	1.722
Contributo Ass. stampa e altri costi			1.471	2.015
Oneri finanziari	61	440	53	31
Ammortamenti	1.427	1.375	702	712
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	24.196	24.951	14.191	15.317
ALTRI PROVENTI ED ONERI				
Proventi	1.388	1.498	601	1.054
Oneri	497	633	4	6
DIFFERENZA	891	865	597	1.048
COMPONENTI STRAORD. SVALUTAZ. E RIVALUTAZ.				
Oneri	49.245	39.648	35.977	15.055
Proventi	1.088	770	1.593	2.950
SALDO COMPONENTI STRAORDINARIE (E)	-48.157	-38.877	-34.384	-12.105
AVANZO DI GESTIONE (A + B - C + D - +E)	60.540	81.723	47.294	63.775

4 - Lo stato patrimoniale

Nel quadriennio l'avanzo patrimoniale netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, è passato, con un trend continuamente ascensionale, da mln £ 1.884.999 nel 2000 a mgl € 1.122.828 nel 2003 (+15,3%).

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore in ciascun esercizio alla riserva legale minima (mln £ 1.444.828, pari a mgl € 746.191), ammontante quest'ultima, a norma della legge 449/1997, a cinque annualità dell'importo (mln £ 288.965, pari a mgl € 149.238) delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Come si ricava dai dati esposti nel prospetto n.21, nel 2003 il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione a questa dell'avanzo di esercizio e della gestione assegni familiari (per un importo complessivo di mgl € 61.070), risulta pari a 7,396 (6,987 nell'anno precedente), mentre se il confronto viene operato con l'ammontare delle pensioni in essere al 31 dicembre 2003 (mgl € 245.980), il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo aver operato la predetta destinazione) e detto ammontare è pari a 4,487 (4,456 nel 2002).

Prospetto 21				
Riserva garanzia IVS	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
- a bilancio	1.795.537	1.853.816	997.472	1.042.626
- con destinaz. avanzo	1.853.816	1.931.374	1.042.626	1.103.696

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto (che rappresentano la voce di maggior peso tra le immobilizzazioni materiali) e dal portafoglio titoli (sia immobilizzati che iscritti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle restanti componenti va evidenziato che i crediti sono in parte preponderante costituiti da crediti contributivi e per sanzioni ed interessi verso aziende editoriali, ammontanti complessivamente a mgl € 184.255 nel 2003 (+mgl € 14.260 rispetto al 2002) ed iscritti in bilancio, al netto del relativo fondo di svalutazione, per un importo di mgl € 85.243 (mgl € 79.043 nel 2002). Come specificato nella nota illustrativa una parte dell'ammontare lordo di tale genere di crediti (per mgl € 40.438 e 43.785, rispettivamente, nel 2002 e 2003) riguarda

contributi afferenti agli ultimi periodi di paga dell'anno e che sono stati incassati dall'Istituto nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata da crediti in contenzioso (per un importo di mgl € 90.424 nel 2002 e 97.774 nel 2003) e nei confronti di aziende editoriali fallite (per mgl € 27.403 nel 2002 e 24.961 nel 2003).

E' inoltre da evidenziare:

- la continua crescita nel quadriennio dei fondi per rischi ed oneri, giunti nel 2003 all'ammontare di mgl € 10.937 (del quale le voci di maggior consistenza risultano costituite dal fondo rischi su titoli, per un importo di mgl € 6.119, e dal fondo di garanzia indennità di anzianità, per mgl € 3.968);
- la flessione nell'ultimo esercizio dei debiti, complessivamente ammontanti a mgl € 28.622 (-mgl € 2.038 rispetto al 2002) e le cui voci più significative sono rappresentate da: i debiti tributari, per mgl € 10.913 (pressoché interamente derivanti da ritenute effettuate nel mese di dicembre 2003 e versate all'erario nel gennaio dell'anno successivo); i debiti verso lo Stato, per mgl 3.583 (costituiti in parte preponderante dalle partite debitorie relative al contributo Istituti di Patronato ed al contributo TBC anni precedenti); i debiti verso fornitori, per mgl € 2.397 (relativi all'acquisto di beni e servizi non ancora fatturati o liquidati alla data di chiusura del bilancio).

Prospetto 20

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
Immobilizzazioni					
	Immobilizzazioni immateriali	155	225	97	155
	Immobilizzazioni materiali	1.263.438	1.275.825	649.960	659.099
	Immobilizzazioni finanziarie	130.550	128.176	70.061	75.178
	TOTALE	1.394.143	1.404.226	720.118	734.432
Attivo circolante					
	Crediti	144.999	180.626	100.851	96.677
	Attività finanziarie	367.010	403.679	251.764	305.933
	Disponibilità liquide	37.509	46.827	28.466	27.196
	TOTALE	549.518	631.132	381.081	429.806
Ratei e risconti		828	3.945	1.996	1.879
TOTALE ATTIVO		1.944.489	2.039.303	1.103.195	1.166.117
PASSIVO					
Patrimonio netto, di cui:		1.884.999	1.966.722	1.061.193	1.122.828
	Riserva IVS	1.795.537	1.853.816	997.472	1.042.626
	Riserva generale	28.922	31.183	16.427	16.427
	Avanzo di gestione	60.540	81.723	47.294	63.775
	Fondi per rischi ed oneri	5.353	10.999	7.776	10.937
	Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	6.453	6.402	3.460	3.635
	Debiti	47.657	55.153	30.659	28.622
	Ratei e risconti	27	27	107	95
TOTALE PASSIVO		1.944.489	2.039.303	1.103.195	1.166.117
Conti d'ordine		22.935	21.588	21.762	10.854

5.- Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI ha provveduto alla redazione, con periodicità triennale, del bilancio tecnico attuariale della Gestione principale.

L'ultimo bilancio redatto (ad opera di un attuario esterno), con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 e proiezione su un arco temporale di 40 anni (2004-2044), prende in considerazione i flussi di entrata e di uscita della gestione previdenziale e assistenziale (con esclusione delle prestazioni assistenziali facoltative) e i rendimenti del patrimonio, stimandone il futuro andamento sulla base di una serie di ipotesi relative al quadro demografico, macroeconomico e normativo-istituzionale.

La stima riguarda altresì l'evoluzione della situazione patrimoniale per verificare il rispetto del vincolo di riserva previsto dall'art. 59 comma 2 della L. 27 dicembre 1997, n.449.

Le proiezioni del bilancio tecnico, ovviamente condizionate all'avverarsi delle ipotesi assunte a base del calcolo, evidenziano una situazione di criticità della gestione, per quanto riguarda il rapporto tra gettito contributivo e prestazioni, negli anni dal 2017 al 2037 (nel periodo precedente e in quello successivo le entrate contributive dovrebbero invece risultare superiori all'onere delle prestazioni), mentre il patrimonio, in crescita sino al 2017, inizierebbe poi a diminuire sino ad azzerarsi nel 2034.

Tali previsioni meritano un'attenta considerazione da parte dell'INPGI, poiché esse indubbiamente rendono palese la necessità che venga non solo proseguito l'assiduo monitoraggio degli andamenti della gestione previdenziale e assistenziale, ma anche intrapreso lo studio di soluzioni che possano assicurare, nel medio-lungo periodo, l'equilibrio della gestione medesima ed evitare futuri depauperamenti del patrimonio.

6.- Considerazioni finali

Nel quadriennio le risultanze finali, economiche e patrimoniali, della Gestione principale sono tutte di segno positivo.

Sono continuamente aumentati dal primo all'ultimo esercizio considerato l'avanzo economico e il patrimonio netto, rispettivamente ammontanti nel 2003 a mgl € 63.775 (+34,8% rispetto al 2002) ed a mgl € 1.122.828 (+5,8, sempre rispetto al 2002).

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato in ciascun esercizio superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla L. 449/1997, ed ha raggiunto nel 2003 una consistenza pari a circa 7,4 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Delle due principali aree della gestione economica, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato risultati discontinui, in calo negli esercizi 2001 e 2002 (calo dovuto soprattutto dall'aumento dei relativi oneri e tra questi, e in misura consistente, degli oneri di gestione del portafoglio titoli, a causa degli andamenti sfavorevoli dei mercati finanziari) rispetto a quelli raggiunti nel 2000 e nell'ultimo esercizio nel quale il rendimento degli investimenti mobiliari è tornato a valori positivi.

La gestione previdenziale e assistenziale ha visto continuamente aumentare il proprio saldo positivo, pur registrando questo nell'ultimo esercizio, con un ammontare di mgl € 63.615, una forte riduzione (-mgl € 9.253) rispetto al 2002, e ciò per effetto di un rallentamento della crescita delle entrate complessive (+1% a fronte del +10,2% del 2002), dovuto principalmente ad una contrazione dell'incremento annuo dei contributi IVS, mentre è variata di poco, ma in senso opposto, la crescita annuale delle uscite complessive (+4,9% nel 2003 rispetto al +4,5% nel 2002).

Uno scenario poco rassicurante offre però l'ultimo bilancio tecnico nel quale infatti si prevede una situazione di criticità della gestione, in un periodo medio-lungo, sia riguardo al rapporto tra gettito contributivo e prestazioni che all'andamento del patrimonio.

Queste ultime proiezioni attuariali meritano una particolare attenzione da parte dell'Istituto, rendendo esse palese la necessità non solo di proseguire l'assiduo monitoraggio degli andamenti della gestione previdenziale e assistenziale, ma altresì di intraprendere lo studio di soluzioni utili per assicurare anche in

avvenire l'equilibrio della gestione medesima ed evitare futuri depauperamenti del patrimonio.

PARTE TERZA**La Gestione separata****1. - La gestione previdenziale**

1.1 - Il sistema tecnico-finanziario della Gestione separata si fonda, come già cennato, sul sistema contributivo a capitalizzazione individuale, secondo il quale la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente al tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del PIL calcolata dall'ISTAT, viene poi trasformata, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, in rendita (in base ai coefficienti di cui alla tabella A, allegata alla L. 8 agosto 1995, n.335).

A garanzia della capitalizzazione, nel caso in cui risulti insufficiente per la copertura del relativo onere il rendimento netto annuo degli investimenti patrimoniali, è previsto (dal Regolamento sulle attività di previdenza della Gestione separata) un apposito "fondo di riserva", alimentato dalla contribuzione integrativa (al netto delle spese di gestione) e dall'eventuale differenza tra l'ammontare di detto rendimento e quello della capitalizzazione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive sono, a norma del Regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, dai seguenti:

- contributo soggettivo, pari al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
 - contributo integrativo, pari al 2% di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica autonoma, conseguito anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, contributo destinato alla copertura delle spese di gestione ed anche a colmare, come sopra detto, gli eventuali scarti negativi tra i tassi di rendimento del patrimonio ed i tassi di capitalizzazione;
 - contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è stata annualmente rivalutata raggiungendo nel 2003 l'importo di € 28,32;
- e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare

(con aliquota minima pari al 5% del reddito professionale).

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Prospetto 1

ISCRITTI	2000	2001	2002	2003
Professionisti	2.547	3.115	3.733	4.676
Pubblicisti	6.624	7.829	8.694	11.464
Praticanti	59	71	78	82
Pubblicisti/Praticanti	388	455	413	463
TOTALE	9.618	11.470	12.918	16.685

Si ricava dal prospetto che il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato nel quadriennio, con un incremento finale del 73,4% e con il maggior tasso di crescita annuo registrato nel 2003 per effetto soprattutto del condono di emersione, deliberato dal Comitato amministratore nell'aprile 2002 e conclusosi nell'aprile dell'anno successivo con il risultato di 2.437 nuovi iscritti.

A determinare l'evoluzione della platea degli assicurati ha contribuito principalmente la categoria dei pubblicisti (con un'incidenza sul totale degli iscritti oscillante tra il 67,3% ed il 68,8%), seguita da quella dei professionisti (con un'incidenza compresa tra un minimo del 26,5% ed un massimo del 28,9%), mentre sull'andamento crescente poco hanno influito, stante la loro limitata consistenza, le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Quanto ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente detto che le entrate contributive sono state contabilizzate dall'Istituto in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Questo criterio (del quale l'Istituto ha più volte segnalato ai Ministeri vigili l'opportunità di una modifica) comporta che la quantificazione ed imputazione al conto economico di detti contributi non si fonda sui dati reddituali dichiarati dagli iscritti bensì su una stima prudenziale del gettito contributivo (non essendo l'Istituto in possesso, al momento della redazione del consuntivo, delle denunce degli iscritti relative all'anno cui si riferisce il consuntivo stesso), e di qui l'ulteriore conseguenza che l'eccedenza, rispetto alle entrate stimate, di quelle effettivamente

accertate sulla base delle denunce viene iscritta in successivo bilancio, sotto la voce "contributi di anni precedenti".

Ciò premesso, si riportano nel prospetto seguente i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel periodo considerato.

Prospetto 2

PROVENTI	Mln lire	Mln lire	Mgl euro	Mgl euro
	2000	2001	2002	2003
Contr.soggettivi	15.706	20.682	12.426	15.743
Contr.integrativi	3.927	5.365	3.115	3.954
Contr.maternità	465	568	357	445
Totale contr. anno	20.098	26.615	15.878	20.192
Contr.anni prec.*	2.603	4.833	1.843	8.341
Totale Contributi	22.701	31.448	17.721	28.533
Sanzioni,int.,recup.	644	963	601	920
Totale proventi	23.345	32.411	18.322	29.453

* Importo complessivo delle diverse categorie di contributi, compreso il contributo aggiuntivo che figura solo in questa voce del conto economico.

Come risulta dal prospetto il totale dei contributi è continuamente aumentato dal primo all'ultimo esercizio del quadriennio, registrando un incremento finale del 143% ed un picco di crescita nel 2003 (+61% rispetto all'esercizio precedente).

Sulla lievitazione del gettito contributivo, dovuta soprattutto all'evidenziato incremento del numero degli iscritti, hanno anche influito la rideterminazione, deliberata nel 2001, delle misure della contribuzione minima (elevata a lire 500.000 per il contributo soggettivo ed a lire 100.000 per il contributo integrativo, fissati in precedenza, rispettivamente, in lire 125.000 e lire 25.000) e la decisa crescita nel 2003 (+352% rispetto al 2002) delle entrate contributive riferite ad anni precedenti, correlata all'ampliamento della base contributiva a seguito del menzionato condono

A fine quadriennio l'incremento percentuale (+144%) dei proventi globali della gestione previdenziale (che comprendono anche le entrate per sanzioni, interessi e recuperi contributivi) è risultato lievemente superiore a quello, già indicato, del gettito complessivo dei contributi e ciò per effetto dell'andamento crescente di dette entrate, più che triplicate dal 2000 al 2003 (da mln £ 544 a mgl € 920).

1.2 - La Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria, ai sensi della normativa regolamentare, per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Nel prospetto seguente vengono evidenziati il numero e la tipologia dei trattamenti liquidati negli esercizi 2001-2003.

Prospetto 3

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Indiretta	Totale
2001	9	2	3	14
2002	18	0	6	24
2003	49	0	5	54

Riguardo ai trattamenti pensionistici erogati dalla Gestione separata va puntualizzato che la relativa spesa non ha rilievo sotto il profilo economico (e quindi non figura tra gli oneri della gestione previdenziale iscritti nel conto economico), poiché essa, traducendosi nel corrispondente decremento del "fondo per future pensioni", trova evidenza solo nello stato patrimoniale.

Pertanto gli oneri della gestione previdenziale risultano costituiti solamente dalle prestazioni obbligatorie relative all'indennità di maternità e dagli oneri per future prestazioni (accantonamento del contributo soggettivo, capitalizzazione, accantonamenti, rispettivamente, del contributo aggiuntivo e per i futuri oneri dell'indennità di maternità).

Il prospetto seguente mostra l'andamento degli oneri e, per differenza con i proventi, dei saldi della gestione previdenziale nei quattro esercizi.

Prospetto 4

ONERI	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
Ind. Maternità	244	235	257	353
Acc. Cont.sogg.*	17.550	24.228	13.836	22.139
Capitalizzazione	** 2.132	3.437	2.230	3.001
Acc. Ind. Matern.	254	406	93	355
Acc. Contr. agg.	126	210	119	151
Accertam.sanitari	-	3	-	-
Totale oneri	20.306	28.519	16.535	25.999
Totale proventi	23.345	32.411	18.322	29.453
Saldo.gestione. previdenziale.	3.039	3.892	1.787	3.454

* Importo complessivo della contribuzione soggettiva dell'anno e degli esercizi precedenti.

** Capitalizzazione a conto economico (coperta dal rendimento titoli).

Dal prospetto emerge che il saldo della gestione previdenziale è aumentato in misura consistente nel 2003, con un incremento del 93% rispetto al 2002 (anno in cui aveva registrato una lieve flessione) e del 220% rispetto al primo esercizio considerato.

Tali risultati dipendono essenzialmente dal gettito del contributo integrativo e dalla spesa per la capitalizzazione, poiché le entrate derivanti dai contributi soggettivi, aggiuntivi e per indennità di maternità vengono compensate dai correlati accantonamenti.

Quanto alla capitalizzazione i relativi dati vengono esposti nel prospetto seguente e raffrontati con il rendimento netto degli investimenti patrimoniali, finalizzato alla sua copertura.

Prospetto 5

CAPITALIZZAZIONE	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
Montante contributivo (A)	46.761	68.791	49.504	71.102
Coeff.Rivalutazione % (B)	5,1781	4,7781	4,3679	4,1614
Capitalizzazione (A x B) = (C)	2.421	3.287	2.162	2.959
Rideterm.montanti (D)	87	149	68	513
Montanti condono (E)				- 471
Capitalizzazione (TOTALE) F (C+D-E)	2.508	3.436	2.230	3.001
Rendim. Investim. (I)	2.132	138	921	1.667
DIFFERENZA (F-I)	376	3.299	1.309	1.334

Come mostra il prospetto solamente nel 2000 l'onere netto della capitalizzazione è risultato non molto superiore al rendimento degli investimenti patrimoniali, mentre negli altri tre esercizi si è registrata una notevole differenza tra l'uno e l'altro, con un valore massimo toccato nel 2001.

2.-La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, tale attività consiste quasi esclusivamente nella gestione del portafoglio titoli, stante la minima rilevanza delle altre forme di impiego della liquidità (prestiti agli iscritti, operazioni pronti contro termine, depositi bancari e postali).

A partire dal 2001 la parte più consistente del portafoglio è stata affidata a due gestori professionali, con incarichi di gestione patrimoniale bilanciata (30% azioni e 70% obbligazioni), in conformità alle disposizioni del Regolamento degli investimenti mobiliari (cfr. a riguardo SEZ.II, par. 2.2).

Nel prospetto seguente è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) a fine di ciascun esercizio.

Prospetto 6

Composizione portafoglio	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
Investimenti in gestione diretta A				
Fondi comuni invest.	35.202	16.640	11.069	23.318
Obbligazioni (immobilizzazioni)	5.228	5.237	2.712	2.717
Totale A	40.430	27.877	13.781	26.035
Gestioni patrimoniali B				
-fondi comuni invest.	3.728	13.172	9.929	11.672
-obbligazioni e titoli di Stato	4.384	30.615	21.290	19.276
-azioni		3.571	1.379	3.250
Totale B	8.112	47.358	32.599	34.198
Totale A+B	48.542	69.235	46.380	60.233
di cui:				
attivo circolante	43.313	63.998	43.669	57.516
immobilizzazioni finanziarie	5.229	5.237	2.711	2.717

Emerge dall'ulteriore prospetto (redatto anch'esso sulla base dei dati forniti dall'Istituto) che i rendimenti del portafoglio titoli della Gestione separata hanno

avuto un andamento simile a quello registrato per la Gestione principale (cfr.sempre SEZ.II, par. 2.2).

In particolare, il 2001 e il 2002 si sono chiusi con rendimenti netti pari, rispettivamente, allo 0,20% ed al -1,07%, mentre nel 2003, per effetto della ripresa dei mercati finanziari, si è registrato un rendimento positivo del 5,10%.

Prospetto 7

	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
Proventi da flussi di cassa A	1.209	3.928	1.593	2.234
Oneri B	81	1.619	866	653
Differenza C (A-B)	1.128	2.309	727	1.581
Proventi straordinari da rivalutazione D	64			211
Oneri straordinari da svalutazione E	-59	-1.279	-1.894	193
Differenza F (D-E)	5	-1.278	-1.894	18
Risultato economico G (C+F)	1.133	1.030	-1.167	1.560
Plusvalenza implicita H	1.842	918	775	1.119
Risultato portafoglio I (G+H)	2.975	1.948	-392	2.719
Rendimento netto %	4,56	0,20	-1,07	5,10

Poiché l'andamento della gestione patrimoniale dipende in sostanza da quello dei mercati mobiliari giustamente l'Amministrazione vigilante ha segnalato all'INPGI l'opportunità di pervenire, nel medio periodo, ad una equilibrata struttura del patrimonio, sotto il profilo rischio/rendimento, tenendo sempre presente la necessità di coniugare il principio della redditività con quello della sicurezza degli investimenti.

3. – Il conto economico

Nel quadriennio le risultanze finali della gestione economica, (quali esposte nei relativi conti e riassunte nel prospetto seguente) hanno seguito un andamento discontinuo, con saldi di segno positivo nei primi due esercizi e nel 2003 e negativo nel 2002.

Riguardo ai saldi iscritti in bilancio va preliminarmente detto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di esame dei consuntivi per i primi due esercizi ha giustamente rilevato che l'ammontare dell'avanzo economico non corrisponde a quello dell'incremento, rispetto all'esercizio precedente, del patrimonio netto (costituito quest'ultimo essenzialmente dal fondo di riserva). Ciò per effetto della inesatta determinazione dell'avanzo medesimo che invece "doveva essere determinato al netto dell'utilizzo del fondo di riserva, al fine della copertura del saldo negativo accertato tra il rendimento netto degli investimenti ed il costo della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti".

In particolare, con riguardo al 2001 (esercizio nel quale la divergenza dei due valori si rivelava assai elevata), ha puntualizzato il Ministero che, stante l'avvenuto utilizzo del fondo per mln £ 3.299, l'avanzo effettivo doveva risultare di mln £ 2.958 (anziché, come indicato nel conto economico, di mln £ 6.257) e quindi pari alla variazione registrata, rispetto al 2000, dal patrimonio netto.

Ciò premesso e nel rinviare a quanto già esposto nei precedenti paragrafi dedicati alla gestione previdenziale e a quella patrimoniale, va evidenziato che il disavanzo nel 2002 è essenzialmente dovuto all'andamento negativo della gestione patrimoniale e all'onere della capitalizzazione, quest'ultimo solo parzialmente compensato dalla differenza tra il gettito della contribuzione integrativa e i costi di struttura (tra i quali i costi, per i servizi comuni, riaddebitati dalla Gestione principale, iscritti però nei bilanci per il 2000 e 2001, come evidenziato nel prospetto seguente, nella diversa categoria denominata "altri proventi ed oneri").

Nel 2003, il risultato economico è tornato ad essere positivo per effetto sia dell'aumento delle entrate contributive correnti e degli anni precedenti, a seguito principalmente del condono previdenziale (al quale hanno aderito 2.347 nuovi iscritti), sia del miglioramento, in connessione con la ripresa dei mercati finanziari, della gestione patrimoniale, la cui essenza, nella Gestione separata, consiste pressoché esclusivamente nell'investimento in titoli della liquidità pervenuta dagli iscritti.